



## Autorità di Bacino del Reno

Segretario Generale

Bologna, 16 Giugno 2016

Prot. AR/2016/689  
PA/pm  
PEC

Ai Sindaci  
dei Comuni del bacino del Reno

Ai Presidenti delle Unioni dei Comuni  
del bacino del Reno

e p.c.

Alla Regione Emilia Romagna e  
Alla Regione Toscana  
c.a.  
- Assessorato Ambiente  
- Direzione Generale Ambiente  
- Servizio competente alla Difesa del  
Suolo

Alle Province del bacino del Reno

All' Autorità di Bacino del Fiume Po

All' Agenzia Regionale di Protezione Civile  
della Regione Emilia Romagna

Al Sistema Regionale di Protezione Civile della  
Regione Toscana

Oggetto: «Adozione di un "Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)" - Integrazioni alle Norme e alle Tavole dei seguenti piani:

- Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - Aggiornamento 2007;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato;
- Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale"»;

### Informazione

Per la più ampia conoscenza degli Enti in indirizzo e allo scopo di agevolare la loro partecipazione attiva al prosieguo del processo di pianificazione in parola e alla relativa attuazione si informa che il giorno 27 aprile 2016, con deliberazione 1/2, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato il Progetto di Variante dei venti Piani Stralcio in oggetto richiamato.

Ai fini della consultazione ai sensi dell'art. 18 della L 183/89, confermata dall'art. 170 c 1 e 2bis del DLgs 152/06, tale Progetto di Piano viene depositato presso le Province e le Regioni interessate, nel caso specifico la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Bologna, la Provincia di Ferrara, la Provincia di Modena, la Provincia di Ravenna, la Città Metropolitana di Firenze, la Provincia di Pistoia, la Provincia di Prato, per 45 giorni per la consultazione da parte di chiunque sia interessato.

Nei successivi 45 giorni possono essere presentate osservazioni alle Regioni competenti per territorio:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera 8 - 40127 - Bologna, oppure all'indirizzo di PEC : [difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- Regione Toscana, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via di Novoli, 26 - 50127 - Firenze, oppure all'indirizzo di PEC : [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).

Poiché l'avviso di adozione è stato pubblicato il giorno 1 giugno u.s. sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna che sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, i tempi previsti per la procedura di deposito sono i seguenti:

- dal 2 giugno al 16 luglio per la consultazione;
- dal 17 luglio al 30 agosto periodo per la presentazione di eventuali osservazioni, che potranno essere inoltrate, alle Regioni competenti per territorio come sopra specificato.

Si informa inoltre che costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 6 bis della L. 183/89 (come modificato dall'art.65, c.7 del D.lgs. 152/2006) le norme del Progetto di Variante di cui agli articoli sotto elencati:

- Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007 , art. 32 (aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i) , art. 28 (aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare) e Art. 29 (disposizioni per la sicurezza idraulica della costa);
- Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato, art. 12 (aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare);
- Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - revisione generale, art. 32 (aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare) e Art. 33 (disposizioni per la sicurezza idraulica della costa)

e che, ove specificato, tali norme si applicano nelle aree individuate nelle "Tavole MP" di piano (da Tav.0 a Tav.16 ), che costituiscono parte integrante e sostanziale di dette misure di salvaguardia.

L'efficacia di dette norme di salvaguardia decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e Toscana della notizia della avvenuta approvazione della presente deliberazione, avvenuta :

- Regione Emilia-Romagna : BURERT n.163 del 1 giugno 2016
- Regione Toscana : BURT n. 22 del 1 giugno 2016.

Il procedimento prevede che il progetto e le eventuali osservazioni siano successivamente oggetto di esame e parere delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, sulla cui base l'Autorità di Bacino adotterà il piano per la definitiva approvazione delle Regioni stesse per la rispettiva parte di competenza territoriale.

Al fine di agevolare l'esame della documentazione, copia degli atti è visibile sul sito web dell'Autorità di Bacino <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno> e questa Segreteria Tecnica resta a disposizione per eventuali richieste di materiale, chiarimenti ed approfondimenti che si rendessero necessari.

A completamento delle informazioni sopra riportate, date le importanti novità di approccio e di contenuto che il *Piano di Gestione del rischio di alluvioni* (PGRA) ha introdotto nell'ambito del previgente sistema di pianificazione e di gestione di tale rischio, si ritiene opportuno integrare questa nota informativa richiamando le tematiche principali poste dal PGRA e dal conseguente Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il PGRA.

### **Rapporti tra PGRA e pianificazione di bacino.**

L'approccio strategico ed innovativo del PGRA e il conseguente coordinamento dei PAI ai suoi contenuti e alle relative Mappe di Pericolosità richiede una particolare attenzione da parte di tutti gli attori, istituzionali e non, interessati al territorio del bacino, poiché gli obiettivi da perseguire sono tali da richiedere il concorso e la responsabilità di tutti.

Il PGRA è stato redatto in forma congiunta per le tre Unità di Gestione (UoM) Reno (ITI021), Regionali Romagnoli (ITR081), Marecchia – Conca (ITI01319) e approvato il 3 marzo 2016 con deliberazione n. 365 dal competente Comitato Istituzionale.

E' un piano strategico che contiene misure per l'intero bacino del Fiume Reno, per la riduzione degli effetti negativi delle inondazioni sulla salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Il PGRA contempla le diverse tipologie di azioni che concorrono alla gestione del rischio che si possono raggruppare nelle fasi di: prevenzione, protezione, preparazione, recupero (o ritorno alla normalità) dopo l'occorrenza di un evento che abbia prodotto danni e, infine, analisi dei fenomeni occorsi come base per introdurre miglioramenti al piano di azioni programmato.

Le azioni previste dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, coniugate in misure, comprendono la regolamentazione dell'uso del suolo, gli interventi di tipo preventivo strutturali e non strutturali di protezione e di miglioramento delle condizioni di prevenzione delle inondazioni, tutte le misure di pertinenza del sistema di protezione civile e le misure per il miglioramento delle conoscenze.

Fanno parte del PGRA tutte le misure già in essere per la gestione del rischio, tra cui la pianificazione di bacino; inoltre il processo che ha portato alla redazione del PGRA ha consentito di rivedere in modo integrato e strategico gli strumenti che collaborano alla gestione del rischio, portando anche ad individuare le azioni di miglioramento degli strumenti esistenti.

Per quanto riguarda la pianificazione di bacino, il PGRA richiede di disciplinare le aree inondabili di nuova individuazione e di elaborare norme che consentano un maggiore collegamento fra le azioni della pianificazione di bacino e quelle di protezione civile.

Più in particolare, scopo precipuo del Progetto di Variante in esame è quello di inserire, nel contesto della cartografia e delle norme dei vigenti piani stralcio di bacino, che mantengono la loro validità ed efficacia, disposizioni specificatamente rivolte ad assicurare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni evidenziati negli elaborati del PGRA e di dare una prima applicazione a Misure che lo stesso PGRA pone in carico ai PAI ed in particolare:

- *Modifiche e integrazioni ai PAI: per le aree inondabili attualmente non individuate specificazione e attuazione di misure in funzione delle varie realtà territoriali (Misura M24\_2 );*
- *Modifiche e integrazioni ai PAI: elaborazione norme di collegamento tra la pianificazione di bacino e le azioni di protezione civile (Misura M24\_3).*

Le disposizioni normative del Progetto di Variante sopra citate:

- confermano la vigenza di tutti i dispositivi già contenuti nel Piano Stralcio, essendo stata dimostrata negli anni la loro efficacia e avendone il PGRA rafforzato il ruolo nella gestione del rischio di alluvioni,
- in assenza di un quadro conoscitivo aggiornato rispetto a quello su cui si basano i piani di bacino vigenti al momento dell'approvazione del PGRA (con la sola eccezione dei dati regionali relativi alle alluvioni marine riguardanti la costa) non introducono ulteriori vincoli di carattere urbanistico oltre a quelli attualmente previsti dai Piani Stralcio, rafforzando unicamente le disposizioni atte a promuovere la diminuzione della vulnerabilità degli edifici

e sono espressamente finalizzate:

- al coordinamento dei Piani Stralcio di bacino con il PGRA e con le Mappe in esso contenute,
- attraverso la concreta presa d'atto delle mappe di pericolosità del PGRA da parte dei Comuni, a promuoverne il coinvolgimento attivo nel perseguire la massima integrazione tra conoscenza della pericolosità e la pianificazione urbanistica dando concreta attuazione ai principi di precauzione e dell'azione preventiva,
- ad introdurre un efficace coordinamento tra piani di emergenza ai fini della Protezione Civile e la pianificazione urbanistica.

Il Progetto di Variante dei Piani Stralcio del Bacino del Reno, adottato con Deliberazione C.I. n. 1/2 del 27 aprile 2016, è attualmente sottoposto a deposito per consentire la più ampia conoscenza dei relativi contenuti e per la presentazione di eventuali osservazioni, che si concluderà il 30 agosto 2016.

Successivamente, in adempimento a quanto previsto dall'art. 68, commi 3 e 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s. m. i., le Regioni convocheranno le Conferenze Programmatiche per acquisire il parere dei Comuni in relazione alla coerenza tra pianificazione di bacino, così come aggiornata dal PGRA, e pianificazione urbanistica e territoriale vigente e formuleranno un proprio parere a questa Autorità, al fine dell'adozione definitiva delle Varianti da parte del Comitato Istituzionale.

### **Chiarimenti in ordine alle attività che potranno essere svolte dai Comuni nelle more dell'adozione definitiva ed approvazione della Variante**

Giova rammentare che, in ordine all'importante tematica della gestione del rischio di alluvioni, una risposta soddisfacente alle richieste di sicurezza sempre più elevate del territorio e della popolazione residente può essere assicurata solo attraverso una efficace politica di prevenzione dei rischi incentrata su

- consapevolezza e informazione,
- regolamentazione urbanistica dell'uso del territorio,
- predisposizione di piani di prevenzione e protezione,

come indicato dal PGRA e dal Progetto di Variante in oggetto.

Nelle more dell'adozione definitiva e della successiva approvazione della citata Variante, è senz'altro cosa molto opportuna che i Comuni, operando in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e della pianificazione di bacino, provvedano ad effettuare una prima verifica dell'esposizione a rischio del proprio territorio effettuata alla luce delle nuove *Tavole MP*, al fine di valutare se vi sia la necessità di procedere, secondo quanto previsto dal PGRA e dalla normativa del Progetto di Variante, a :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della protezione civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;*
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio*

- idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;*
- c) *consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.*<sup>1</sup>

E' inoltre opportuno e particolarmente raccomandato che le amministrazioni comunali e gli Enti in indirizzo concorrano nel dare comunicazione relativamente al Progetto di Variante ai Piani di bacino pubblicandone il link sul proprio sito web al fine di divulgare la conoscenza delle condizioni di pericolosità del territorio comunale e ad agevolarne la migliore comprensione da parte di tutti gli interessati.

### **Disciplina di salvaguardia applicabile nelle more dell'approvazione delle Varianti**

Come di anzi richiamato, nella Deliberazione C. I. n. 1/2 del 27 aprile 2016, l'Autorità di bacino ha ritenuto di individuare specifiche misure di salvaguardia, in forza dell'art. 65, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006.

E' pertanto doveroso invitare i Comuni interessati a tenere conto, per il periodo indicato, della necessità di dare piena applicazione a tale importante prescrizione cautelare prevista dalla legislazione nazionale.

Restando sin d'ora disponibili per ogni eventuale chiarimento, si anticipa l'intendimento di questa Autorità di organizzare a breve un incontro di informazione tecnica in merito al Progetto di Variante in parola, al fine di agevolarne l'esame e l'eventuale contributo da parte delle Amministrazioni in indirizzo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Arch. Paola Altobelli  
(Documento firmato digitalmente)

---

<sup>1</sup> Il testo in corsivo è tratto dalle *Norme integrative del Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino*